

**N.500/94 - SQ.MOB./SAM**

**Firenze, 26.07.1994**

**FIRENZE - ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI  
Dr. P.Canessa Sost.Proc.**

**QUESTURA DI FIRENZE SQUADRA MOBILE SAM**

**OGGETTO: annotazione relativa alla attività di indagine svolta in data 20.07.94, alle ore 13,30 ed in data 21.07.94, alle ore 15.00 e dalle 20.30 alle ore 24.00 circa la presenza del PACCIANI Pietro a Signa, le sue frequentazioni con VANNI Mario e LOTTI Giancarlo e i rapporti di questi ultimi con NICOLETTI Filippa, prostituta, già abitante in località Spedaletto (San Casciano V/P), via di Faltignano n.7-**

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria Isp. Princ. della P.S. LAMPERI Riccardo, Ass. Capo della P.S. VENTURINI Alessandro ed Agente Scelto della P.S. SCIROCCHI Lidia rendiamo noto che durante una telefonata intercorsa tra questo ufficio S.A.M. e NESI Lorenzo alle ore 13.30 del 20.07.1994 quest'ultimo sosteneva con assoluta certezza che i rapporti tra PACCIANI Pietro e VANNI Mario erano stati, nel corso degli anni, costanti, continui e duraturi. Spiegava meglio questo concetto dicendo che i due stavano sempre insieme il sabato e la domenica, nonché i pomeriggi dei giorni feriali; addirittura il VANNI Mario, durante i suoi giri per la consegna della corrispondenza, permaneva a lungo, al mattino, nell'abitazione del PACCIANI, e questo lo aveva constatato personalmente perchè aveva notato spesso la Vespa del VANNI parcheggiata davanti alla casa dell'imputato, in via Sant'Anna a Montefiridolfi. (Questo dimostrava che il postino si intratteneva anche con la moglie del PACCIANI, MANNI Angiolina).

Il NESI aggiungeva che VANNI Mario e LOTTI Giancarlo, a lui noto con il soprannome "Garibaldi", nato il 16.09.40 a San Casciano V/P, ivi domiciliato presso la Comunità di Faltignano - Chiesanuova, diretta da Don Fabrizio POLI (tel.XXXXXX), anche questo buon amico di PACCIANI Pietro, andavano a fare all'amore con una prostituta di nome Filippa, che questo ufficio ha identificato per NICOLETTI Filippa, nata a Marianopoli (CL) il 2.7.1952, già residente in via di Faltignano n.7, Spedaletto, fino al 25.08.1984. (Si fa presente che questo numero civico si trova accanto alla abitazione dove, fino a luglio 1983, viveva SPERDUTO Antonietta, vedova MALATESTA). Poi la Filippa si era trasferita nella provincia di Arezzo, ma il VANNI ed il LOTTI avevano continuato a frequentarla anche lì.

Il NESI riferiva ancora un particolare interessante dicendo che il LOTTI aveva posseduto una Fiat 124 di colore celeste o azzurro con la tappezzeria marrone e che questa vettura l'aveva prestata talvolta al PACCIANI, dietro sua richiesta, poichè quest'ultimo cercava una macchina comoda, con gli schienali reclinabili, per appartarsi in intimità con qualche donna.

Da ultimo veniva narrata una circostanza (che come le precedenti troverà successiva conferma nelle attività seguenti) secondo cui la Filippa, nel corso di un incontro intimo con il LOTTI, aveva avuto una emorragia e si era dovuta recare in un ospedale. Ovviamente tutte queste notizie il NESI le aveva apprese da VANNI Mario con il quale era in grande confidenza.

Dovendo dare immediato riscontro a quanto riferito dal NESI si consultava l'archivio elettronico del P.R.A. allo scopo di evidenziare quali autovetture fossero intestate al LOTTI Giancarlo. Effettivamente egli risultava essere stato proprietario di sei auto tra le quali due FIAT 124, rispettivamente targate FI 570912 e FI E42432. Inoltre egli aveva posseduto due FIAT 128 coupè, una FIAT 850 S ed in ultimo una FIAT 131.

Alle ore 15.00 del 21.7.94, LOTTI Giancarlo, convocato in questi Uffici, riferiva informalmente che una delle due FIAT 124, quella più recente, era di colore celeste con la tappezzeria marrone, ma

non era sua abitudine prestarla ad alcuno, neanche al PACCIANI. Specificava anche i colori delle altre macchine: l'altra 124, gialla, la 128 coupè rossa, la 850 bianca ed una Mini Minor gialla. Confermava inoltre il fatto di essere andato con la Filippa e di continuarla a frequentare nella sua casa di Castiglion Fiorentino (di cui era in possesso anche del numero telefonico XXXXXX). Anche il VANNI, a suo dire, aveva fatto all'amore con la Filippa, ma, per quello che ne sapeva, solo una volta. Quando la Filippa abitava in via di Faltignano n.7 gli incontri con lei avevano luogo in assenza del suo convivente "Salvatore", uomo che questo Ufficio ha identificato per il pluripregiudicato INDOVINO Salvatore, nato a Ramacca (CT) il 30.03.24, deceduto in data 20.09.86. Il "Salvatore" era un individuo geloso e violento tanto che la Filippa era spesso coperta di lividi. Come già detto, proprio per evitare reazioni, gli incontri con il Giancarlo avvenivano quando Salvatore si trovava nel carcere di Santa Teresa a Firenze. Effettivamente l'INDOVINO Salvatore è stato lì detenuto dal 7.12.79 al 17.12.79 e dal 25.7.81 al 5.12.81.

Il LOTTI non forniva particolari circa il fatto che il Salvatore si era messo a fare il "mago" e che riceveva un grande numero di donne nella casa di via di Faltignano. (Vedasi a tale proposito il verbale di dichiarazioni rese da DEL SECCO Silvia alle ore 16.00 del 9.07.94). Ricordava, comunque, che lì c'era un gran via vai di donne.

Alle ore 21,30 dello stesso giorno 21.07.94, in considerazione del fatto che il NESI Lorenzo, dopo aver visto in televisione su Canale 10 la replica della udienza del giorno 14 luglio u.s. del processo PACCIANI, in particolare dove si chiede da parte della difesa, allo scrivente Ispettore LAMPERI, se c'erano tracce della presenza di PACCIANI Pietro in Lastra a Signa negli atti della p.g., il predetto NESI riferiva con assoluta certezza che il PACCIANI doveva aver frequentato la zona di Signa fin dagli anni '70 poichè in quel periodo il NESI, che disponeva di un furgone FORD TRANSIT (per la consegna di articoli di maglieria a varie ditte ubicate in località quali Bacchereto, Campi, Scandicci, Lastra a Signa - ditte che sapeva indicare con esattezza aggiungendo che probabilmente erano ancora conservate le fatture relative alle forniture) spesso, di pomeriggio, dietro espressa richiesta del VANNI, se lo portava dietro nei suoi giri. Nel transitare per l'abitato di Signa, verso l'Indicatore, accadeva talvolta che il NESI volesse offrire al VANNI un caffè, ma quest'ultimo non si voleva fermare in un bar qualsiasi, bensì "in quello dove si va sempre con Pietrone" (con riferimento a PACCIANI).

Il NESI, non sapendo indicare il nome del locale, si dichiarava disposto ad accompagnarvi noi scriventi e, poco dopo, faceva fermare l'auto di servizio a Signa, in via dei Colli, all'altezza del civico 334, dove si trovava la saracinesca abbassata di un fondo, senz'altra indicazione. Il NESI aveva detto in precedenza che il locale di cui parlava lui era un bar-pizzeria "con tettoia" e, in effetti, il civico 334 era ubicato sotto una terrazza spiovente corrente su tutto il marciapiedi dello stabile che interessa anche il civico 332 (ove ha sede una cartoleria concessionaria della SIP) ed il civico 330.

Tramite un accertamento effettuato presso il gestore del bar "Rosanna", posto sul lato opposto della strada, al n.281 di via dei Colli (tel. XXXXXX), signor PANCANI Massimo, nato a Firenze il 6.10.59 si veniva a sapere che al citato n.334, fino al 1985, era in funzione un bar-pizzeria denominato "Bar Cristallo". Questo esercizio aveva cessato l'attività a causa della concorrenza determinata dal bar "Rosanna" ed i suoi titolari, BUNIOLO Fausto, nato il 14.2.21 a Montagnana (PD), sua moglie MICELLI Anna, nata il 9.4.1934 a San Giorgio Resia (UD), entrambi residenti a Signa in via dei Colli 202 (tel. XXXXXX), nonchè VEZZOSI Flaminio, nato il 10.08.38 ad Empoli e sua moglie VENTURI Carla, nata il 16.08.39 a Lastra a Signa, entrambi residenti a Signa in via XX settembre 47, (tel. XXXXXX), si erano dedicati ad altre attività: la MICELLI Anna faceva la cuoca presso il locale "Mondo Pizza" situato in Signa, via Giotto 7 (tel. XXXXXX) di NERI Giuliano, nato a Empoli il 2.6.1934, residente a Signa in via XXV aprile 428 (tel. XXXXXX), anche lui, in passato, gestore del "bar Cristallo" dal 1962 al 1974; VEZZOSI Flaminio e VENTURI Carla gestivano una macelleria posta in Signa, nella piazza del Mercato, davanti alla Cassa Rurale e Artigiana.

Tutte queste persone , sentite nella notte del giorno 21 luglio e nella mattina del seguente 22 u.s., confermavano il particolare importante della apertura domenicale del "bar Cristallo". Questo era un locale di passaggio , frequentato anche da camionisti e anche da persone che giocavano a carte e scommettevano la "bevuta".

Nessuno ricordava di aver visto il PACCIANI anche se lo avevano tutti ben presente per le recenti immagini in televisione o sui giornali in relazione al processo in Corte d'Assise. Tra i vecchi e assidui frequentatori del bar venivano individuati ARCANGELI Sestino (tel. XXXXXX), MADIA Franco, Largo Capitelloni 1/3 (sopra l'albergo Delfina), e MARTINI Moreno, dipendente dell'anagrafe del Comune di Signa.